

Global Warming (riscaldamento globale)

Rubrica meteo di Michele Gatta (da "Fuori dalla Rete" – Maggio 2016, Anno X, n. 2)

Il caldo è una realtà innegabile. Ma attenzione alle manipolazioni. Andiamo alla ricerca della verità.



Il Global Warming (riscaldamento globale) è una realtà innegabile se intesa come aumento termico rispetto al periodo **1979/2000**. Una teoria un pò manipolata da scienziati, politici, meteorologici, glaciologi, per attrarre consensi, perché questo è il tema del momento. Il fenomeno è una realtà innegabile perché sta contribuendo ad un aumento della temperatura terrestre in forma artificiale, anche se non è definibile quanto abbiano inciso le attività umane sul riscaldamento medio del Pianeta.

Tuttavia, la situazione di buona parte dei ghiacciai terrestri conferma la perdita di estensione e consistenza. Buona parte di essi stanno arretrando. Ma quanto questo processo sia causato dall' uomo non è definito con certezza. Non ci sono univoci valori che indicano quanto il

contributo delle attività umane stia facendo degenerare la normalità del clima. Si può essere d'accordo sul fatto che il riscaldamento medio terrestre è un fatto reale, ma è pretenzioso affermare che in passato non sia mai avvenuto un rapido riscaldamento paragonabile a quello attuale.

La **Paleoclimatologia** (ramo della geologia che si propone di ricostruire e determinare le condizioni climatiche avvicendatesi sulla Terra nel corso delle diverse ere geologiche) offre ben altre ipotesi, e sottolinea che negli ultimi millenni il clima terrestre ha visto sia repentini aumenti termici, che repentini abbassamenti della temperatura. Il Clima terrestre può cambiare in modo repentino e improvviso da creare disagio alla popolazione, la flora e fauna. Ma per fare raffronti con un passato lontano, e definire i cambiamenti climatici nei millenni, è necessario avere i numeri, con misurazioni termometriche a norma. Di certo si può dire che oggi faccia caldo circa **0,5°C** più della norma di riferimento, ovvero da quando si fanno rilevazioni termometriche.

LE PROIEZIONI PER IL FUTURO. La validità delle previsioni climatiche sono discutibili, anche se rispetto a 30 anni fa, quando furono pubblicate le prime previsioni su come sarebbe stato il clima attuale, la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante. E' bene che si sappia, che da 30 anni si lanciano previsioni. Secondo le stesse il clima di oggi sarebbe dovuto essere semi desertico per il sud-Italia, le isole maggiori e le regioni mediterranee europee, con piogge talmente scarse da annientare la vegetazione mediterranea naturale, e danneggiare l'agricoltura. Ma ciò non è avvenuto.

E' UN PROBLEMA DI COSCIENZA CIVILE. Il Global Warming è un tema scottante, ma noi lo possiamo concepire solo in termini naturalistici, perché vorremmo che fossero ridotte le emissioni di sostanze inquinanti. Le maggiori aree urbane d'Oriente sono invase da masse di smog che causano nebbie impenetrabili. Centinaia di milioni di persone vivono dentro una

concentrazione di aria inquinatissima che per noi occidentali sarebbe impensabile accettare. Tutto ciò è intollerabile per l'uomo, per la natura, per l'ambiente naturale. Siamo in una fase più calda, probabilmente anche influenzata in parte da attività umane, ma quello che viene detto Global Warming non ha annientato le possibilità che vi possano essere Inverni rigidi anche in questa fase climatica. Lo abbiamo visto qualche anno fa in Europa, quando nella Russia europea si ebbe l'inverno più rigido del secolo, oppure in altre annate quanto nelle Isole Britanniche si ebbe una serie di rigidi inverni, così come in Italia appena 4 anni fa, nel Febbraio 2012. Vogliamo poi parlare di Nord America, Sud America, Australia che hanno visto stagioni invernali rigidissime?

ALTERAZIONE DELLA VERITA'. Si ha l'impressione che gli effetti del Global Warming siano amplificati dal voler allarmare a tutti i costi il lettore per ottenere visibilità. Ormai è un problema mondiale che va affrontato (in tal senso qualche mese fa si è raggiunto un importante accordo), e su ciò siamo concordi. Non vogliamo negare la realtà. Ma sarebbe opportuno cercare la verità.